

Equitalia-Entrate fusione in bilico «Dubbi dei giudici»

► Stop del Consiglio di Stato: non convince il trasferimento senza concorso dei dipendenti

ROMA La soppressione di Equitalia e la sua fusione con l'Agenzia delle Entrate regi-

stra una brusca frenata. A riemergere è il nodo del trasferimento del personale della società di riscossione nel peri-

metro della Pubblica amministrazione senza un concorso pubblico. A porre un ostacolo rilevante sull'operazione, che

dovrebbe essere operativa dal primo luglio, è stato ieri il Consiglio di Stato.

Bassi a pag. 18

Equitalia-Entrate, la fusione in bilico

► Dubbi del Consiglio di Stato sul trasferimento senza concorso dei dipendenti: potrebbe essere in contrasto con la Costituzione ► L'operazione doveva partire il prossimo primo luglio, ma la decisione dei giudici ci sarà solo alla fine del mese

IL CASO

ROMA In bilico la soppressione di Equitalia e la sua fusione con l'Agenzia delle Entrate. A riemergere è il nodo del trasferimento del personale della società di riscossione nel perimetro della Pubblica amministrazione senza un concorso pubblico. A porre un ostacolo rilevante sull'operazione, che dovrebbe essere operativa dal prossimo primo luglio, è stato ieri il Consiglio di Stato, chiamato a rispondere su un ricorso di Dirpubblica, il sindacato dei dirigenti, che aveva già chiesto al Tar di sospendere la fusione vedendosi però bocciata la richiesta. Il presidente della quarta sezione di Palazzo Spada, Antonino Anastasi, ha respinto la richiesta di una misura cautelare monocratica, non riconoscendo l'urgenza di decidere immediatamente sulla richiesta di sospensione della funzione tra Equitalia e Agenzia, ma ha fissato al 27 luglio prossimo la discussione in camera di consiglio sulla richiesta di Dirpubblica. Ma, soprattutto, lo ha fatto considerando «ammissibili» le doglianze di merito del sindacato, ossia il vo-

ler trasferire il personale di Equitalia all'Agenzia senza un concorso pubblico, e «supportate da fumus, alla luce della consolidata giurisprudenza amministrativa e soprattutto costituzionale». Il riferimento, insomma, è alla sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimi, sempre su ricorso di Dirpubblica e del suo avvocato Carmine Medici, 800 dei 1.200 dirigenti promossi sul campo senza procedure aperte a tutti. Aver fissato al 27 luglio prossimo la decisione sulla fusione tra Equitalia e Entrate, rischia di bloccare comunque il procedimento almeno fino a quella data. «Il rischio», spiega il presidente di Dirpubblica, Giancarlo Barra, «è che trasferendo il personale e sopprimendo Equitalia, in caso di bocciatura dell'operazione, poi non si possa tornare indietro e gli 8 mila dipendenti della società di riscossione finirebbero per strada».

LA PROSPETTIVA

Una prospettiva che il sindacato vorrebbe evitare. «Avevamo scritto all'attuale commissario, l'avvocato Ernesto Maria Ruffini», dice Barra, «per chiedere di sospendere l'operazione di fusione fino alla

decisione da parte della giustizia amministrativa. Sarebbe stato un segno di discontinuità rispetto alla gestione passata. Ma l'invito», conclude Barra, «non è stato accolto».

Quello della soppressione di Equitalia, che lo stesso Ruffini ha guidato da amministratore delegato, non è l'unico problema che il manager si trova ad affrontare in questi giorni. Ruffini è stato nominato dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan al vertice dell'Agenzia delle Entrate al posto di Rossella Orlandi. Ma la nomina non è stata registrata dalla Corte dei Conti, che ha sollevato un problema di incompatibilità. Con un'interpretazione, forse estensiva, della legge Severino, i magistrati contabili hanno sostenuto che non è possibile per chi ha guidato una società controllata poter passare senza soluzione di continuità al vertice dell'amministrazione che lo aveva nominato. Al caso Ruffini, insomma, si applicherebbe la regola nata per chiudere le «porte girevoli» tra politica, amministrazioni e società controllate.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RICORSO PRESENTATO
DA DIRPUBBLICA,
IL SINDACATO
CHE AVEVA OTTENUTO
ANCHE LA DECADENZA
DEGLI 800 DIRIGENTI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Rossella Orlandi (Entrate) con Ernesto Ruffini (Equitalia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.